



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

I consumi delle famiglie Anno 2008

Nel 2008, secondo i dati dell'indagine sui consumi condotta dall'Istat, la spesa media mensile per famiglia è pari, in valori correnti, a 2.485 euro, praticamente uguale a quella dell'anno precedente (+0,2%).

La variazione, che incorpora sia la dinamica inflazionistica (nel 2008, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è pari, in media, al 3,3%, con differenze non trascurabili tra i diversi capitoli di spesa) sia la crescita del valore del fitto figurativo¹, mette in evidenza come a un aumento della spesa media mensile per consumi in termini nominali corrisponda una flessione in termini reali.

Le stime presentate sono di tipo campionario, occorre quindi tener conto dell'errore che si commette osservando soltanto una parte della popolazione (errore campionario, si vedano il glossario e le note informative). Pertanto, le differenze tra i valori osservati nei confronti spazio-temporali, riportate nelle tabelle che seguono, possono non essere statisticamente significative; per questo è fondamentale controllare gli intervalli di confidenza delle stime riportati alla fine del testo.

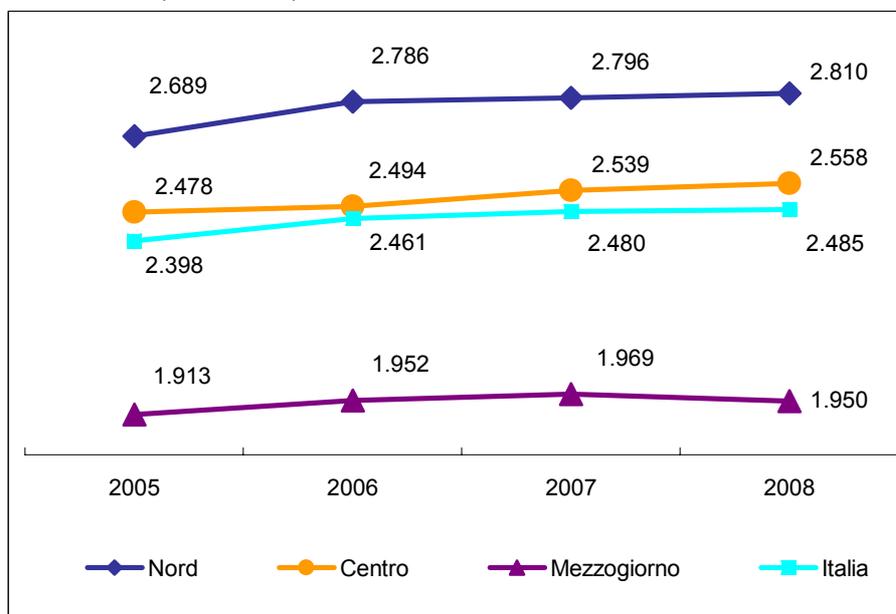
Soltanto le variazioni commentate nel testo sono statisticamente significative.

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Condizioni economiche
delle famiglie
Via A. Ravà, 150 – 00142 Roma
Linda Laura Sabbadini
Tel. + 39 06 4673.4606
Nicoletta Pannuzi
Tel. + 39 06 4673.4723

Figura 1- Spesa media mensile delle famiglie per ripartizione geografica.
Anni 2005-2008 (valori in euro)



¹ Tale importo viene stimato per le famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria (ad esempio: la casa per le vacanze), al fine di garantire la comparabilità dei comportamenti di spesa rispetto alle famiglie che vivono in affitto. Tra il 2007 e il 2008 l'importo dell'affitto figurativo registra un incremento del 2,8%.

Nel 2008, la spesa per generi alimentari e bevande si attesta su 475 euro, circa 9 euro in più rispetto ai 466 euro registrati nel 2007. Il risultato sembra essenzialmente dovuto alla sostenuta dinamica inflazionistica che ha caratterizzato i generi alimentari (+5,4%), effetto che è stato tuttavia mitigato dalla messa in atto di strategie di risparmio da parte delle famiglie: la quota di famiglie che ha dichiarato di aver limitato l'acquisto o scelto prodotti di qualità inferiore o diversa rispetto all'anno precedente² è sempre superiore al 40%; in particolare si attesta al 43,4% per il pane, al 49,2% per la pasta, al 55,7% per la carne, al 58% per il pesce e al 53,7% per frutta e verdura.

Le spese familiari per generi non alimentari passano, tra il 2007 e il 2008, da 2.014 a 2.009 euro mensili; risultano in aumento solo le spese per combustibili ed energia. Nonostante la percentuale di famiglie che dichiarano di aver limitato l'acquisto o scelto prodotti di qualità inferiore per abbigliamento e calzature si attesti al 68,3%, la diminuzione del valore della spesa media non risulta statisticamente significativa.

L'andamento a livello nazionale è la sintesi delle singole dinamiche territoriali che evidenziano la stabilità del livello di spesa in termini nominali: nel Nord la spesa media mensile delle famiglie è pari a 2.810 euro (+0,5% rispetto al 2007), nel Centro a 2.558 euro (+0,7%) e nel Mezzogiorno a 1.950 euro (-1,0%).

L'unico aumento statisticamente significativo è quello osservato, nel Nord, per la spesa media familiare destinata ai generi alimentari e bevande: dai 449 euro mensili del 2007 si sale a 464 euro (+3,3%), E' in tale ripartizione che si osserva la percentuale più bassa di famiglie che dichiarano di aver limitato l'acquisto o scelto prodotti di qualità inferiore: essa varia dal 40% nel caso del pane al 51% per il pesce.

Tabella 1 - Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e non alimentari per regione. Anni 2006-2008 (valori in euro)

	Alimentari			Non alimentari		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	455	464	473	2.156	2.235	2.147
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	421	444	442	2.376	2.151	2.107
Lombardia	486	463	483	2.400	2.433	2.446
Trentino Alto Adige	403	417	402	2.357	2.295	2.381
- Bolzano/Bozen	412	431	424	2.494	2.435	2.560
- Trento	395	405	381	2.234	2.169	2.219
Veneto	444	457	466	2.544	2.591	2.509
Friuli Venezia Giulia	401	394	429	2.005	2.109	2.159
Liguria	470	453	475	1.793	1.783	1.841
Emilia Romagna	455	417	428	2.425	2.345	2.426
Toscana	459	462	467	1.991	2.163	2.115
Umbria	478	497	511	2.020	2.211	2.175
Marche	498	504	516	1.933	1.981	2.006
Lazio	478	494	500	2.064	1.972	2.031
Abruzzo	479	471	482	1.641	1.784	1.825
Molise	438	518	436	1.728	1.940	1.543
Campania	507	523	514	1.473	1.496	1.415
Puglia	495	480	515	1.616	1.536	1.581
Basilicata	416	442	439	1.503	1.500	1.473
Calabria	445	507	464	1.369	1.449	1.435
Sicilia	438	447	439	1.286	1.317	1.303
Sardegna	457	434	480	1.727	1.593	1.600
Italia	467	466	475	1.994	2.014	2.009

² Alla famiglia viene chiesto se per pane, pasta, carne, pesce, frutta e verdura, abbigliamento e calzature, in seguito alla variazione dei prezzi e rispetto all'anno precedente, ha: 1) continuato ad acquistare come o più di prima per quantità e qualità; 2) limitato l'acquisto non diminuendo la qualità; 3) scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona non limitando l'acquisto; 4) limitato l'acquisto e scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona; 5) cambiato il tipo di prodotto non modificando la quantità.

Tra le famiglie del Nord, la spesa per beni e servizi non alimentari è pari a 2.346 euro (2.347 l'anno precedente); gli incrementi sono evidenti per le spese legate ai combustibili ed energia, agli altri beni e servizi (onorari professionisti, cura e igiene personale, vacanze) e ai tabacchi; meno marcati gli aumenti per le comunicazioni. Le spese per sanità, per tempo libero e cultura e quelle per abbigliamento e calzature mostrano una diminuzione significativa, anche a seguito della decisa contrazione della percentuale di famiglie che sostengono la spesa. In calo anche la spesa per trasporti, a seguito della forte diminuzione della spesa per l'acquisto di mezzi di trasporto e per i trasporti pubblici e della diminuzione della spesa per assicurazione auto, diminuzioni che compensano il deciso aumento della spesa per carburanti.

Nel Centro, la spesa per alimentari e bevande è pari a 492 euro mensili (485 euro nel 2007) e la percentuale di famiglie che dichiara di aver limitato l'acquisto varia dal 43,4% nel caso del pane al 55,6% nel caso del pesce.

La spesa per i beni e servizi non alimentari passa da 2.054 a 2.066 euro, con aumenti statisticamente significativi per quanto riguarda le spese per combustibili ed energia, abitazione (in aumento la spesa per acqua e condominio e quella per assicurazione delle abitazioni), istruzione, tempo libero e cultura, sanità (visite mediche, dentista, analisi cliniche). In diminuzione la spesa abbigliamento e calzature, per altri beni e servizi (parrucchiere e istituti di bellezza, vacanze, ristoranti) quella per mobili, elettrodomestici e servizi per la casa, dovuta essenzialmente alla diminuzione della spesa per l'acquisto di mobilio e di elettrodomestici.

Nel Mezzogiorno, infine, la spesa per beni e servizi alimentari passa, tra il 2007 e il 2008, da 480 euro a 482 euro al mese e la percentuale di famiglie che dichiarano di aver limitato l'acquisto o scelto prodotti di qualità inferiore varia tra il 48,8% nel caso del pane al 70,9% nel caso del pesce.

La spesa per i non alimentari dai 1.489 euro del 2007 passa ai 1.468 del 2008. L'unico aumento statisticamente significativo si osserva per la spesa destinata a combustibili ed energia, mentre diminuzioni evidenti e generalizzate si osservano sulle spese per mobili, elettrodomestici e servizi per la casa, per tempo libero, cultura e giochi, istruzione, altri beni e servizi, abbigliamento e calzature; in misura minore trasporti e comunicazioni.

Scelte di consumo delle famiglie

Nel 2008, la spesa per generi alimentari e bevande rappresenta, in media, il 19,1% (era il 18,8% nel 2007) della spesa mensile totale, con aumenti generalizzati ad eccezione della spesa per pesce.

La spesa per l'acquisto di carne si conferma la più alta tra le spese alimentari e continua a rappresentare il 4,3% della spesa totale.

Continua ad aumentare la percentuale di famiglie che acquistano generi alimentari (pane, pasta, carne, pesce, frutta) presso gli *hard-discount* (dall'8,6% del 2006, al 9,7% del 2007, al 10,9% del 2008). Il supermercato rimane il luogo di acquisto prevalente (68,1%, era il 67,8% nel 2007), soprattutto nel Centro-nord (superiore al 70%), immediatamente segue il negozio tradizionale (63,7%, era il 64,7%) in particolare nel Mezzogiorno (76,2%) e per l'acquisto di pane (59,4%). Il 17,2% delle famiglie acquista presso ipermercati, con punte del 22% nel Nord, dove questa tipologia distributiva è più diffusa. Al mercato si reca circa il 22% delle famiglie del Centro-nord (erano il 20% nel 2007) contro il 33,1% delle meridionali (erano il 31,4%).

Rispetto al 2007, le quote di spesa totale che risultano stabili sono quelle che le famiglie destinano all'istruzione, alle comunicazioni e ai tabacchi (pari rispettivamente all'1%, al 2% e allo 0,9% della spesa totale). La sostanziale stabilità della percentuale di spesa si verifica, a fronte dell'aumento dei prezzi, soprattutto per i tabacchi, a seguito della leggera diminuzione della percentuale di famiglie che effettua l'acquisto di tali prodotti.

Diminuisce la quota di spesa per abbigliamento e calzature (anche a seguito della contrazione del numero di famiglie che effettua questo tipo di acquisto) e quella per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa (diminuisce la percentuale di famiglie che acquista mobilio, oggetti di arredamento ed

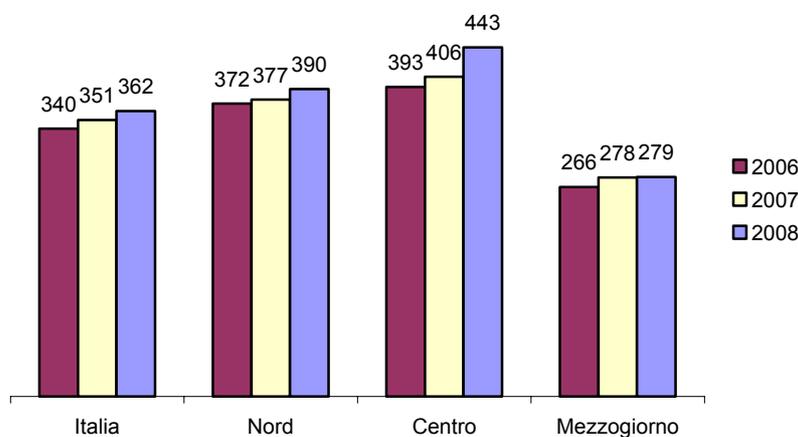
elettrodomestici). Più contenuta, rispetto al 2007, anche la quota di spesa per sanità (diminuisce la spesa per dentista, analisi cliniche ed esami radiologici), trasporti (in diminuzione la spesa per acquisto di mezzi di trasporto e per l'uso dei trasporti pubblici, a fronte di un aumento della spesa per carburanti) e tempo libero e cultura (oltre a quella per giornali, libri non scolastici, CD e DVD, diminuisce la spesa per beni durevoli e quella per biglietti e abbonamenti a spettacoli e manifestazioni.).

Tabella 2 - Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa e ripartizione geografica.

Anni 2006-2008, valori in euro (in grassetto) e composizione percentuale rispetto al totale della spesa.

	Nord			Centro			Mezzogiorno			Italia		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
SPESA MEDIA MENSILE	2.786	2.796	2.810	2.494	2.539	2.558	1.952	1.969	1.950	2.461	2.480	2.485
Alimentari e bevande	461	449	464	474	485	492	472	480	482	467	466	475
Pane e cereali	2,9	2,8	2,9	3,1	3,2	3,2	3,9	4,0	4,3	3,2	3,2	3,3
Carne	3,6	3,6	3,7	4,5	4,5	4,6	5,6	5,5	5,5	4,3	4,3	4,3
Pesce	1,2	1,2	1,2	1,9	1,8	1,7	2,6	2,6	2,5	1,7	1,7	1,6
Latte, formaggi e uova	2,3	2,2	2,3	2,4	2,4	2,4	3,3	3,3	3,4	2,6	2,5	2,6
Oli e grassi	0,6	0,6	0,6	0,8	0,7	0,7	0,9	0,9	0,9	0,7	0,7	0,7
Patate, frutta e ortaggi	3,0	2,9	3,0	3,4	3,5	3,6	4,2	4,2	4,3	3,4	3,4	3,5
Zucchero, caffè ed altro	1,2	1,1	1,2	1,3	1,3	1,3	1,7	1,8	1,8	1,3	1,3	1,4
Bevande	1,7	1,6	1,6	1,7	1,7	1,7	2,0	2,0	2,0	1,7	1,7	1,7
Non alimentari	2.326	2.347	2.346	2.020	2.054	2.066	1.480	1.489	1.468	1.994	2.014	2.009
Tabacchi	0,7	0,7	0,7	0,9	0,9	0,9	1,2	1,2	1,3	0,8	0,9	0,9
Abbigliamento e calzature	5,8	5,7	5,5	6,1	6,0	5,6	7,7	7,8	7,5	6,4	6,3	6,0
Abitazione	26,5	27,7	27,7	28,8	29,0	29,3	22,7	22,9	23,2	26,0	26,7	26,9
Combustibili ed energia elettrica	5,1	4,7	5,3	4,9	4,7	5,1	4,9	4,6	5,3	5,0	4,7	5,2
Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	5,9	5,9	5,8	5,6	5,0	4,9	6,2	5,9	5,4	5,9	5,7	5,5
Servizi sanitari e spese per la salute	3,7	4,4	4,0	3,3	3,6	3,6	3,2	3,6	3,7	3,5	4,0	3,8
Trasporti	15,7	15,5	14,7	13,7	14,6	14,6	13,5	13,2	13,1	14,7	14,7	14,3
Comunicazioni	1,9	1,9	1,9	2,2	2,1	2,1	2,4	2,3	2,3	2,1	2,0	2,0
Istruzione	1,1	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9	1,2	1,2	1,1	1,1	1,0	1,0
Tempo libero e cultura	4,8	4,7	4,5	4,3	4,2	4,3	3,9	3,9	3,6	4,5	4,4	4,3
Altri beni e servizi	12,4	11,7	12,3	10,2	9,9	9,5	9,0	9,0	8,8	11,1	10,7	10,9

Figura 2 - Affitto medio mensile pagato dalle famiglie affittuarie dell'abitazione in cui vivono per ripartizione geografica. Anni 2006-2008, valori in euro.

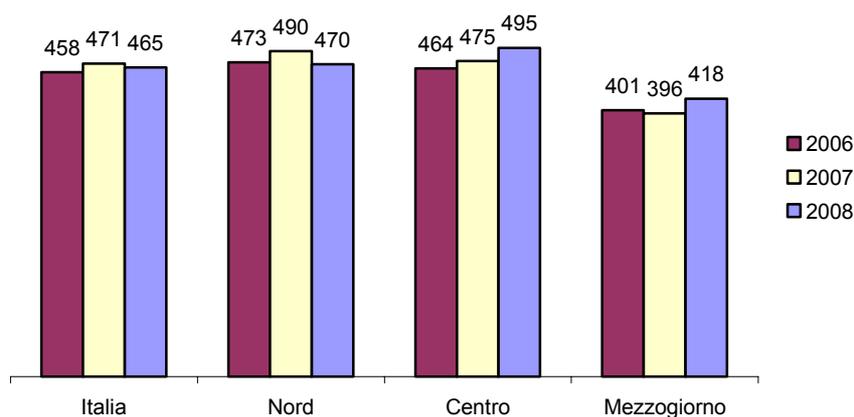


In aumento, infine, la quota di spesa totale destinata ai combustibili ed energia; l'aumento è determinato da un lato dal fatto che la spesa nel corso del 2007 era stata contenuta a seguito del clima insolitamente mite che ha caratterizzato l'inverno, dall'altro dal fatto che tali beni, nel corso del 2008, hanno mostrato una sostenuta dinamica dei prezzi. In aumento anche la quota per l'abitazione (cresce, oltre al valore dell'affitto imputato, la spesa per affitto, per acqua, condominio e assicurazione per le abitazioni) e per gli altri beni e servizi (igiene personale, onorari professionisti, vacanze, mense).

Si conferma la diminuzione, già osservata nello scorso biennio, della quota di famiglie che occupano un'abitazione in affitto; nel 2008 questa è pari al 17,1% (era il 17,7% nel 2006 e il 17,2% nel 2007) e la spesa media per il canone locativo è pari a 362 euro. Gli esborsi più elevati si rilevano fra le famiglie residenti nelle regioni del Centro-Nord (rispettivamente 443 e 390 euro), quelli più bassi fra le meridionali (279 euro al mese).

Tra le famiglie che vivono in abitazione di proprietà (il 75% del totale contro il 73,7% del 2007), il 16,3% paga un mutuo (era il 14,5% nel 2007). Questa voce di bilancio, pur non essendo una spesa per consumi (configurandosi piuttosto come un investimento) rappresenta un'uscita consistente che, per circa 2 milioni 966mila famiglie, è pari in media a 465 euro al mese (erano 471 nel 2007, a seguito della diminuzione osservata per le famiglie del Nord, dove la percentuale delle famiglie che pagano un mutuo è superiore al 20% e dove forse più che altrove si è usufruito della possibilità di ricontrattare il mutuo).

Figura 3 - Rata media mensile pagata per i mutui dalle famiglie che vivono in abitazioni di proprietà, per ripartizione geografica. Anni 2006-2008, valori in euro.



Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

I livelli e la composizione della spesa dipendono in misura rilevante dalla dimensione familiare: un diverso numero di componenti determina una differente allocazione del budget disponibile. Inoltre, per effetto delle economie di scala, il livello di spesa media aumenta in misura meno che proporzionale rispetto al numero di componenti; ad esempio, la spesa media mensile di una famiglia composta da una sola persona è circa due terzi di quella delle famiglie di due componenti.

Nel 2008, la spesa media mensile totale varia da un minimo di 1.692 euro per le famiglie composte da un solo individuo a un massimo di 3.251 euro per quelle di cinque o più componenti. Tra queste ultime famiglie si osserva la quota di spesa più elevata per i generi alimentari: il 21,2% contro il 18,4% della famiglie di un solo componente; importante, per queste famiglie, è anche la spesa per istruzione, dovuta alla presenza di bambini/ragazzi in età scolare: tra le famiglie di uno o due componenti, per la maggior parte costituite da anziani, la quota non supera lo 0,3%.

Per le famiglie di un solo individuo è l'abitazione a incidere di più sulla spesa mensile totale: il 34%, contro il 21,2% osservato tra le famiglie di cinque componenti e più.

La spesa media mensile di una famiglia con persona di riferimento donna risulta più bassa rispetto a quella di una famiglia in cui la persona di riferimento è uomo: 2.054 contro 2.673 euro.

Questo divario dipende in buona misura dal fatto che le famiglie con a capo un uomo sono mediamente più ampie (in media 2,76 componenti contro 1,72) perché composte soprattutto da coppie con o senza figli, laddove quelle con persona di riferimento donna sono soprattutto persone anziane e genitori soli.

Le famiglie di anziani hanno livelli di spesa decisamente più bassi di quelli delle famiglie con a capo un giovane o un adulto; i single e le coppie con persona di riferimento ultrasessantatreenne, spendono circa i tre quarti delle famiglie della stessa tipologia con a capo una persona più giovane.

I bassi livelli di spesa degli anziani si traducono in una forte concentrazione sulle spese necessarie: quando l'anziano è solo il 46% della sua spesa mensile è destinato all'abitazione e alle utenze domestiche, percentuale che scende al 40% quando l'anziano è in coppia. Se si aggiunge l'oltre 21% riservato ai generi alimentari, si conclude che, per gli anziani, circa i due terzi della spesa familiare sono destinati al cibo e alla casa. Una quota superiore al 5% è infine assorbita dalle spese per la salute e i servizi sanitari.

Tabella 3 - Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa e numero di componenti.

Anno 2008, valori in euro (in grassetto) e composizioni percentuali rispetto al totale della spesa

	COMPONENTI				
	1	2	3	4	5 e più
SPESA MEDIA MENSILE	1.692	2.423	2.936	3.136	3.251
Alimentari e bevande	312	459	555	611	689
Pane e cereali	3,1	3,1	3,3	3,5	3,9
Carne	3,8	4,2	4,4	4,5	5,0
Pesce	1,5	1,6	1,6	1,7	1,8
Latte, formaggi, uova	2,5	2,5	2,6	2,7	2,9
Oli e grassi	0,8	0,7	0,6	0,7	0,8
Patate frutta e ortaggi	3,6	3,6	3,3	3,3	3,5
Zucchero, caffè e altri	1,4	1,4	1,3	1,3	1,5
Bevande	1,7	1,7	1,8	1,7	1,8
Non alimentari	1.380	1.963	2.380	2.524	2.563
Tabacchi	0,8	0,8	1,0	0,9	1,1
Abbigliamento e calzature	4,7	5,3	6,7	7,1	6,9
Abitazione	34,0	29,3	24,3	22,4	21,2
Combustibili ed energia	5,8	5,4	5,0	4,9	5,3
Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	5,5	5,8	5,5	5,3	5,2
Servizi sanitari e spese per la salute	3,5	4,6	3,6	3,6	3,8
Trasporti	10,3	13,3	16,2	16,6	16,0
Comunicazioni	2,1	2,0	2,0	2,1	2,2
Istruzione	0,3	0,3	1,2	1,8	2,2
Tempo libero e cultura	3,9	4,1	4,4	4,6	4,4
Altri beni e servizi	10,7	10,3	11,3	11,3	10,4

Le famiglie più giovani, single e coppie con persona di riferimento di età inferiore ai 35 anni, si caratterizzano per una contenuta quota di spesa totale destinata ai generi alimentari e bevande (inferiore al 16%); inoltre le coppie giovani (che, presumibilmente, arredano una nuova dimora), presentano una più elevata quota di spesa destinata ad arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa (7,7%) e alle spese per spostamenti e comunicazioni, queste ultime superano il 20%.

Anche la quota di spesa per altri beni e servizi (che include, tra le altre, la spesa per pasti e consumazioni fuori casa, per vacanze e per servizi vari) raggiunge tra i giovani il valore massimo e, tra i single, è pari al 15,1%.

La presenza di figli in famiglia si traduce in una più elevata propensione all'acquisto di capi di abbigliamento e calzature (rappresentano il 7,2% della spesa totale tra le coppie con due o più figli), in

un maggiore bisogno di spostarsi sul territorio (tra le coppie con uno o due figli ai trasporti si destina quasi un quinto della spesa totale) e, ovviamente, nella necessità di affrontare spese destinate all'istruzione e al tempo libero.

Tabella 4 - Spesa media mensile delle famiglie per tipologia familiare e capitolo di spesa.

Anno 2008, valori in euro (in grassetto) e composizioni percentuali rispetto al totale della spesa

	Alimentari e bevande	Abbigliamento e calzature	Abitazione ed energia	Arredamenti ecc.	Servizi e spese sanitarie	Trasporti e comunicazione	Tempo libero e istruzione	Altre spese	Spesa media mensile
Persona sola con meno di 35 anni	15,5	6,7	32,5	4,5	1,8	17,6	6,3	15,1	1.881
Persona sola con 35-64 anni	16,3	5,5	36,2	5,0	2,5	15,6	4,6	14,3	2.004
Persona sola con più di 64 anni	21,6	3,1	46,0	6,2	5,0	7,3	3,2	7,5	1.406
Coppia senza figli con p.r. con meno di 35 anni	13,2	6,1	28,3	7,7	2,6	22,7	4,9	14,6	2.834
Coppia senza figli con p.r. 35-64	16,9	6,4	31,3	6,3	4,4	17,1	4,6	13,0	2.815
Coppia senza figli con p.r. 65 e più	21,9	4,1	40,0	5,3	5,6	11,4	3,5	8,2	2.175
Coppia con 1 figlio	18,6	6,8	29,0	5,5	3,6	18,2	5,7	12,6	2.993
Coppia con 2 figli	19,4	7,2	27,1	5,2	3,5	18,8	6,4	12,4	3.140
Coppia con 3 e più figli	21,1	7,2	25,9	5,3	3,9	18,1	7,0	11,6	3.244
Monogenitore	19,3	5,7	31,6	5,4	3,8	17,1	5,7	11,4	2.427
Altre tipologie	21,0	5,5	30,8	5,6	4,0	17,1	5,4	10,6	2.758
Totale famiglie	19,1	6,0	32,2	5,5	3,8	16,4	5,3	11,7	2.485

p.r.=persona di riferimento della famiglia

Condizione lavorativa e spesa per consumi

I livelli di spesa più elevati sono quelli delle famiglie con persona di riferimento imprenditore o libero professionista che, in media, spendono 3.607 euro al mese, il doppio di quanto viene speso dalle famiglie con persona di riferimento in altra condizione non professionale (disoccupati, casalinghe o persone in altra condizione non professionale). Il più elevato livello di spesa si articola in una diversa composizione rispetto ai vari beni e servizi: all'aumentare della spesa totale cresce la quota di spesa destinata ad altri beni e servizi (massima tra gli imprenditori e i liberi professionisti), al tempo libero e all'istruzione e all'abbigliamento e calzature (massime tra gli imprenditori e i liberi professionisti ma anche tra i dirigenti e gli impiegati). Al contrario, le famiglie con maggiori vincoli di bilancio (ritirati dal lavoro e persone in altra condizione non professionale) destinano quote di spesa più elevate ai generi alimentari (superiori al 20%) e all'abitazione (inclusi arredamenti), spese che, sommate, rappresentano quasi i due terzi della spesa totale (64,1% e 62,5% rispettivamente).

Tabella 5 - Spesa media mensile delle famiglie per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa. Anno 2008, valori in euro (in grassetto) e composizioni percentuali rispetto al totale della spesa

	Alimentari e bevande	Abbigliamento e calzature	Abitazione ed energia	Arredamenti ecc.	Servizi e spese sanitarie	Trasporti e comunicazione	Tempo libero e istruzione	Altre spese	Spesa media mensile
Imprenditori e liberi professionisti	15,2	7,1	29,8	5,8	3,0	17,2	6,4	15,5	3.607
Lavoratori in proprio	19,0	6,6	28,7	4,7	2,8	19,4	5,6	13,3	2.821
Dirigenti e impiegati	16,0	7,6	29,8	5,7	3,2	17,5	6,3	13,9	3.094
Operai e assimilati	20,5	6,3	27,8	5,4	3,5	19,4	5,5	11,7	2.442
Ritirati dal lavoro	21,0	4,5	37,5	5,6	4,9	13,1	4,1	9,3	2.126
In altra condizione non professionale	22,1	4,7	35,0	5,4	4,3	14,1	4,6	9,8	1.846

Differenze territoriali

Nel 2008 il Veneto si conferma la regione con la spesa media mensile più elevata (2.975 euro), seguita da Lombardia (2.930) ed Emilia Romagna (2.854). Fanalino di coda, ancora una volta, la Sicilia con una spesa media mensile di oltre mille euro inferiore a quella delle regioni con la spesa più elevata.

In tutte le regioni del Mezzogiorno la spesa alimentare assorbe oltre un quinto della spesa totale e ne rappresenta oltre un quarto in Campania. Nel resto del paese, come più volte sottolineato, soltanto in Liguria e nelle Marche, data anche la consistente presenza di anziani nella prima regione e di famiglie numerose nella seconda, si supera il 20%. Similmente alla spesa alimentare, anche le spese per abbigliamento e calzature sono fortemente connesse al numero di componenti; nel Mezzogiorno, dove le famiglie sono mediamente più ampie, la quota destinata a questo capitolo è più elevata, non è mai inferiore al 6,2% e supera l'8% in Puglia, Basilicata e Sicilia.

La diversa propensione alla spesa per istruzione è legata sia alla maggiore presenza di bambini e ragazzi in età scolare sia alla diversa compartecipazione delle istituzioni locali alla spesa sostenuta dalle famiglie: la quota di spesa totale destinata all'istruzione varia dallo 0,6% dell'Abruzzo all'1,8% del Trentino (in particolare nella provincia di Trento), Basilicata e Calabria.

La quota di spesa per tabacchi è superiore all'1% in tutte le regioni del Mezzogiorno (ad eccezione di Basilicata e Sardegna) e raggiunge l'1,5% in Sicilia.

Tra le famiglie residenti in Liguria e nel Lazio l'abitazione assorbe quasi un terzo della spesa totale (rispettivamente 30,4% e 31,8%); tale quota scende al 20,3% in Basilicata.

Tabella 6 - Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa e regione -

Anno 2008 valori in euro (in grassetto) e composizioni percentuali rispetto al totale della spesa.

	Alimentari e bevande	Tabacchi	Abbigliamento e calzature	Abitazione	Combustibili ed energia	Arredamenti ecc.	Servizi san. e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Istruzione	Tempo libero e cultura	Altri beni e servizi	Spesa media mensile
Piemonte	18,1	0,8	5,6	25,8	6,2	4,9	3,9	14,7	2,0	0,8	4,8	12,5	2.620
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	17,4	0,7	4,7	26,4	6,1	6,6	3,6	14,6	2,3	0,7	4,7	12,3	2.549
Lombardia	16,5	0,8	6,0	27,9	5,0	5,4	3,7	14,5	1,9	1,1	4,5	12,7	2.930
Trentino Alto Adige	14,4	0,6	5,5	29,1	4,6	7,0	3,9	13,8	2,0	1,8	5,1	12,2	2.783
- Bolzano/ Bozen	14,2	0,6	6,0	30,2	4,2	4,8	3,5	14,2	1,9	1,5	4,8	13,9	2.984
- Trento	14,7	0,6	5,0	27,9	5,1	9,3	4,2	13,4	2,0	2,1	5,3	10,3	2.600
Veneto	15,7	0,6	5,1	26,8	5,4	6,5	4,5	16,0	2,0	0,8	4,5	12,1	2.975
Friuli Venezia Giulia	16,6	0,7	5,3	27,6	4,6	6,1	3,8	16,3	1,9	0,8	4,9	11,5	2.588
Liguria	20,5	0,8	5,3	30,4	5,1	5,1	4,3	10,3	1,8	0,9	4,1	11,5	2.316
Emilia Romagna	15,0	0,7	5,0	29,1	5,5	6,3	4,1	15,1	1,9	1,0	4,4	12,0	2.854
Toscana	18,1	0,8	5,7	29,1	5,3	5,3	3,5	14,6	2,2	0,8	4,5	10,1	2.581
Umbria	19,0	0,8	5,7	23,2	5,4	5,2	4,6	18,8	1,9	1,1	4,8	9,4	2.686
Marche	20,4	0,9	6,2	25,1	5,3	5,1	3,7	14,8	1,9	1,1	4,5	10,8	2.522
Lazio	19,8	1,0	5,3	31,8	4,7	4,5	3,5	13,8	2,1	0,9	3,9	8,6	2.530
Abruzzo	20,9	1,1	7,9	22,8	5,9	5,6	4,7	13,7	2,2	0,6	4,1	10,6	2.307
Molise	22,0	1,1	6,3	22,9	5,8	6,8	4,3	13,7	2,3	1,8	3,8	9,0	1.979
Campania	26,6	1,4	6,2	25,1	5,0	5,1	3,3	11,9	2,3	0,9	3,4	8,7	1.929
Puglia	24,6	1,1	8,5	21,5	4,9	6,0	3,9	12,8	2,2	1,4	4,1	9,1	2.097
Basilicata	22,9	1,0	8,1	20,3	6,2	6,5	4,3	14,5	2,2	1,8	3,5	8,6	1.912
Calabria	24,4	1,1	6,9	20,7	6,2	5,9	3,9	15,0	2,4	1,8	3,6	8,1	1.899
Sicilia	25,2	1,5	8,4	23,0	5,2	4,8	3,7	12,9	2,4	1,0	3,2	8,7	1.742
Sardegna	23,1	1,0	7,0	25,6	5,4	4,8	3,7	14,8	2,2	0,8	4,1	7,6	2.080
Italia	19,1	0,9	6,0	26,9	5,2	5,5	3,8	14,3	2,0	1,0	4,3	10,9	2.485

La quota di spesa totale per combustibili ed energia oscilla tra il 4,6% del Trentino (4,2% nella provincia di Bolzano) e del Friuli Venezia Giulia e il 6,2% di Piemonte, Basilicata e Calabria, mentre decisamente marcate sono le differenze nelle spese destinate a servizi sanitari e salute, che, ancora una volta, derivano anche dall'autonomia delle singole regioni nella regolamentazione del settore. La Campania (3,3%), la provincia di Bolzano, la Toscana e il Lazio (3,5%) sono le regioni con la quota di spesa per sanità più bassa, mentre le quote più elevate si osservano tra le famiglie residenti in Veneto (4,5%), Umbria (4,6%) e Abruzzo (4,7%). Infine, le regioni del Centro-nord si caratterizzano per una più elevata quota di spesa per trasporti, per tempo libero e cultura e per altri beni e servizi.

Glossario

Consumi delle famiglie: beni e servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. Vi rientrano i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario, i fitti figurativi.

Spesa media mensile: è calcolata dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie residenti in Italia.

Spesa media effettiva: è calcolata dividendo la spesa totale delle famiglie relativa all'acquisto di un bene (o servizio) per il numero di famiglie che hanno effettuato la specifica spesa.

Fitto figurativo: alle famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria viene chiesto di indicare il valore del canone mensile che potrebbero ottenere affittando l'abitazione.

Persona di riferimento (p.r.): intestatario della scheda di famiglia in anagrafe (corrisponde al vecchio concetto di capo famiglia) rispetto al quale sono definite le relazioni di parentela.

Lavoratori in proprio: include, oltre a chi gestisce una piccola azienda partecipandovi con il proprio lavoro manuale, i soci di cooperativa e i coadiuvanti, i collaboratori occasionali e quelli coordinati e continuativi.

Persone in altra condizione non professionale: include persone in cerca di occupazione, casalinghe, studenti, inabili al lavoro, in servizio di leva o in servizio sostitutivo.

Manutenzione ordinaria: interventi effettuati per conservare l'aspetto estetico o la funzionalità dell'abitazione mediante piccole riparazioni o ripristini parziali.

Manutenzione straordinaria: interventi effettuati per conservare, ammodernare o migliorare la struttura dell'abitazione o di un suo impianto.

Errore campionario: è l'errore che si commette osservando solo una parte della popolazione e non l'intera popolazione (l'indagine viene condotta su un campione di circa 28.000 famiglie, estratte casualmente in modo da rappresentare il totale della famiglie residenti in Italia). E' pertanto possibile costruire un intervallo di confidenza intorno alla stima puntuale ottenuta dal campione. Nel 2008 la stima della spesa media mensile è risultata pari a 2.485 euro, ma il valore che si otterrebbe osservando l'intera popolazione è compreso, con una probabilità del 95%, tra 2.457 e 2.513 euro. Come già accennato, tali considerazioni risultano determinanti nei confronti spazio-temporali: limitate differenze tra i valori osservati, infatti, possono non essere statisticamente significative in quanto imputabili all'errore campionario.

Spesa media mensile familiare, errore relativo ed intervallo di confidenza per capitolo di spesa - Anni 2006-2008

	2006				2007				2008			
			INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)				INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)				INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)	
	Spesa media (in euro)	Errore Relativo (%)	Limite inferiore (in euro)	Limite superiore (in euro)	Spesa media (in euro)	Errore Relativo (%)	Limite inferiore (in euro)	Limite superiore (in euro)	Spesa media (in euro)	Errore Relativo (%)	Limite inferiore (in euro)	Limite superiore (in euro)
Pane e cereali	79	0,6	78	80	79	0,7	78	80	82	0,7	81	83
Carne	106	0,7	104	107	105	0,6	104	107	107	0,7	106	109
Pesce	42	1,0	41	43	42	1,0	41	43	41	1,1	40	41
Latte, formaggi, uova	63	0,6	62	64	63	0,7	62	64	64	0,6	64	65
Oli e grassi	18	1,2	18	19	18	1,3	17	18	18	1,4	17	18
Patate, frutta, ortaggi	83	0,7	82	84	84	0,7	82	85	86	0,7	85	87
Zucchero, caffè ed altro	32	0,9	32	33	33	0,9	33	34	34	0,9	33	35
Bevande	43	1,0	42	44	43	0,9	42	43	43	0,9	42	44
Alimentari e bevande	467	0,6	462	472	466	0,6	461	471	475	0,6	470	481
Tabacchi	21	1,5	20	21	21	1,5	21	22	22	1,7	21	23
Abbigliamento e calzature	156	1,4	152	161	156	1,3	152	160	150	1,6	145	154
Abitazione	639	0,7	630	649	663	0,8	653	674	669	0,7	660	677
Combustibili ed energia	124	0,8	122	126	116	0,8	114	117	130	0,9	128	133
Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	146	2,5	139	153	142	2,8	134	150	136	1,8	132	141
Servizi sanitari	85	2,1	82	89	100	2,3	95	104	96	1,9	92	99
Trasporti	363	2,0	348	377	366	1,7	353	378	355	1,5	345	366
Comunicazioni	51	0,8	50	51	51	0,7	50	51	51	0,8	50	52
Istruzione	27	4,2	24	29	25	4,1	23	27	25	4,4	23	27
Tempo libero, cultura e giochi	110	1,3	107	112	109	1,2	106	112	106	1,3	103	109
Altri beni e servizi	273	1,5	265	281	265	1,3	258	271	270	1,4	262	277
Non alimentari	1.994	0,7	1.965	2.023	2.014	0,7	1.985	2.042	2.009	0,7	1.984	2.035
SPESA MEDIA MENSILE TOTALE	2.461	0,6	2.430	2.491	2.480	0,6	2.449	2.511	2.485	0,6	2.457	2.513

Spesa media mensile familiare, errore relativo ed intervallo di confidenza per ripartizione geografica - Anni 2006-2008

	2006				2007				2008			
			INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)				INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)				INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95))	
	Spesa media (in euro)	Errore Relativo (%)	Limite inferiore (in euro)	Limite superiore (in euro)	Spesa media (in euro)	Errore Relativo (%)	Limite inferiore (in euro)	Limite superiore (in euro)	Spesa media (in euro)	Errore Relativo (%)	Limite inferiore (in euro)	Limite superiore (in euro)
Nord												
Alimentari e bevande	461	0,8	453	468	449	0,8	442	456	464	0,9	456	472
Non alimentari	2.326	1,1	2.275	2.376	2.347	1,1	2.296	2.398	2.346	0,9	2.304	2.388
SPESA MEDIA MENSILE TOTALE	2.786	1,0	2.733	2.839	2.796	1,0	2.743	2.850	2.810	0,8	2.764	2.855
Centro												
Alimentari e bevande	474	1,5	461	488	485	1,4	472	499	492	1,4	479	505
Non alimentari	2.020	1,6	1.958	2.081	2.054	1,3	2.003	2.105	2.066	1,4	2.011	2.121
SPESA MEDIA MENSILE TOTALE	2.494	1,3	2.428	2.559	2.539	1,1	2.484	2.594	2.558	1,2	2.498	2.618
Mezzogiorno												
Alimentari e bevande	472	0,9	463	480	480	1,0	471	490	482	1,0	473	492
Non alimentari	1.480	1,1	1.450	1.511	1.489	1,1	1.457	1.521	1.468	1,2	1.432	1.503
SPESA MEDIA MENSILE TOTALE	1.952	0,9	1.916	1.988	1.969	1,0	1.932	2.007	1.950	1,1	1.909	1.990

Note informative

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura ed il livello dei consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Le definizioni e le metodologie risultano armonizzate alle più recenti direttive europee (in particolare alla classificazione COICOP). Grazie al disegno che la caratterizza, l'indagine consente di conoscere e seguire l'evoluzione, in senso qualitativo e quantitativo, degli standard di vita e dei comportamenti di consumo delle principali tipologie familiari, in riferimento ai differenti ambiti territoriali e sociali. Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi per il consumo. In tale definizione rientrano anche i beni provenienti dal proprio orto o dalla propria azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi), i beni e servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio, i fitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con attività professionale, eccetera). In particolare, oltre alle notizie che riguardano gli individui che compongono la famiglia e le caratteristiche dell'abitazione, sono rilevate le spese per generi alimentari, abitazione, arredamento, abbigliamento e calzature, sanità, trasporti e comunicazioni, tempo libero spettacoli ed istruzione, altri beni e servizi. L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene o servizio, a prescindere dal momento dell'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (per acquisti a rate o con carta di credito).

L'unità di rilevazione è la *famiglia di fatto*, intesa come un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli affettivi, di matrimonio, parentela, affinità, adozione e tutela. Sono considerate appartenenti alla famiglia, come membri aggregati, tutte le persone che, a qualsiasi titolo, convivono abitualmente con essa. Sono escluse dalla rilevazione le spese per consumi dei membri delle convivenze (caserme, ospedali, brefotrofi, istituti religiosi, convitti, eccetera) e delle famiglie presenti ma non residenti sul territorio nazionale.

L'indagine è di tipo campionario ed è continua ogni mese dell'anno. Il disegno di campionamento è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie. L'indagine del 2008 ha coinvolto complessivamente 470 comuni, 107 autorappresentativi (che partecipano all'indagine ogni mese) e 363 non autorappresentativi (che partecipano all'indagine una volta a trimestre). Le unità di secondo stadio sono le famiglie: il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico di circa 28,100 famiglie l'anno, ovvero circa 2,340 al mese, residenti nei 228 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine. È da ricordare che il disegno di campionamento è definito su base trimestrale e viene applicato ai quattro trimestri dell'anno.

La raccolta dei dati è affidata ai Comuni campione che hanno il compito di selezionare le famiglie da intervistare, di scegliere, formare, supervisionare e dare assistenza ai rilevatori secondo le modalità ed i tempi indicati dall'Istat. Le 28.000 famiglie da intervistare sono estratte in modo casuale dalle anagrafi di ogni comune campione. Oltre a tali famiglie (che compongono l'elenco base degli intestatari delle schede di famiglia), ne sono estratte altrettante di riserva (che costituiscono l'elenco suppletivo degli intestatari delle schede di famiglia) da utilizzare in caso di rifiuto iniziale, irreperibilità o impossibilità a collaborare della famiglia "base".

La rilevazione si basa su due diverse tecniche di raccolta dati: a) l'autocompilazione di un diario, sul quale la famiglia registra gli acquisti per un periodo di 7 giorni; b) un'intervista finale diretta (*face to face*) condotta dal rilevatore comunale. Per assicurare la rappresentatività delle spese giornaliere, all'interno di ogni mese (distintamente per ciascuna regione), sono scelti casualmente due periodi di sette giorni denominati *periodi di riferimento*. In ogni comune campione, le famiglie da intervistare mensilmente sono divise in due gruppi di pari numerosità, che partecipano all'indagine rispettivamente nel primo e nel secondo periodo di riferimento. Ogni famiglia tiene nota quotidianamente, per il solo periodo di riferimento, delle spese effettuate per generi di largo consumo (alimentari, tabacchi, giornali, ecc.) mediante un apposito questionario denominato *Libretto degli acquisti*. Qualora ve ne siano le condizioni, la famiglia deve compilare anche il *Taccuino degli autoconsumi* per registrare eventuali beni autoprodotti e consumati nel periodo di riferimento. Nella prima settimana del mese successivo all'autocompilazione del *Libretto degli acquisti* viene effettuata una intervista conclusiva nella quale vengono rilevate, mediante un questionario denominato *Riepilogo delle spese familiari*, notizie socio-demografiche dei componenti la famiglia, notizie e spese per l'abitazione, spese per mobili ed apparecchiature per la casa, per abbigliamento e calzature, per la salute, per trasporti e comunicazioni, per tempo libero spettacoli ed istruzione e per altri beni e servizi. Le spese sono generalmente riferite allo stesso mese, tranne che per l'acquisto di beni durevoli o per spese eccezionali, per le quali si fa riferimento agli ultimi tre mesi (in alcuni casi agli ultimi dodici mesi).